Anno XLI — Martedì 8 gennaio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 7

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La conferenza del Duca degli Abruzzi al Teatro Argentina

Roma 7

Roma ha oggi accolto trionfalmente il Duca degli Abruzzi tornato vittorioso dalla sua terza fatica e nella grandiosa riunione sacra alla scienza gli ha rivolto un plauso più degno e più duraturo di ogni trionfo antico e moderno.

Questo principe che vive lontano dai rumori della vita, pone il suo impero nel regno del pensiero. L'insuccesso degli altri è per lui sprone a tentativi audaci, ma di una audacia che in lui diviene meditata prudenza.

Alla conferenza, che cominciò alle quattro, assistevano i Sovrani, la Regina Madre, i duchi di Genova e d'Aosta, la Principessa Letizia e il Conte di Torino.

Il duca degli Abruzzi parlò più da esploratore scienziato che da esploratore artista. Si sentiva nella frase vibrare ogni tanto i sentimenti audacissimi dell'impresa, ma il Principe cercava di non farlo apparire

Egli parlava per incarico e preghiera d'un istituto scientifico e non volle uscire dal campo della scienza.

Il conferenziere fu alla fine salutato da un più vivo e insistente applauso.

Il presidente della Società geografica consegna al Re la grande medaglia di oro decretata dal Consiglio della Società geografica italiana al Duca degli Abruzzi. La medaglia passa nelle mani della Regina madre, la quale consegna al Duca la medaglia d'oro, baciandolo nel medesimo tempo, sulla gota destra.

Il Duca ricambia il bacio alla Regina madre e il pubblico, in piedi, applaude vivamente.

Il Duca degli Abruzzi presenta poi ad uno ad uno i suoi compagni di viaggio, dal comandante Cagni, che quando si fa innanzi è riconosciuto dal pubblico e applaudito, al fotografo Sella, che ha preso tutte le magnifiche fotografie dianzi ammirate nelle proiezioni e col quale il Re si intrattiene a parlare per qualche minuto. Gli altri membri della Casa Reale conversano frattanto con gli altri compagni del Duca.

Dopo un poco la Casa Reale lascia la sala, preceduta dalle Regine Margherita ed Elena. Nuovi applausi che si ripetono più calorosi quando esce per ultimo il Duca degli Abruzzi.

PER L'ELEZIONE NEL COLLEGIO DI BARDOLINO

Verona, 7. — In un'assemblea di elettori tenutasi a Bussolengo fu proclamato candidato dei liberali conservatori nel collegio di Bardolino il professore Massimiliano Montresor.

Un gruppo di radicali, d'accordo coi socialisti, vogliono portare Todeschini.

Un altro gruppo di radicali vorrebbe portare uno dei radicali caduti nel novembre del 1904. Ma dopo l'elezione di Vittorio, hanno riguardo di offrire. (*Coraggio e avanti!*)

Le rivelazioni di Pio Naldi

Naldi rimase in casa della Bonetti?

Roma, 7. — La *Tribuna* pubblica una corrispondenza da Bologna riferente che appena consumato il delitto Pio Naldi si rifugiò in casa di Rosina Bonetti per non neutralizzare gli effetti dell'*alibi* che Tullio aveva preparato, mandando a Firenze e Livorno un individuo ben istruito a fare le veci del Naldi.

Questi narra nel Memoriale che rimase in casa della Bonetti i giorni 29, 30, 31 agosto e la sera del 31 partì finalmente per Genova: la prova di ciò può trovarsi fra i reperti allegati al processo. Infatti nella camera che il Naldi affittò a Genova furono trovati i numeri del *Carlino* portanti la data dall'1 12 al settembre ma nessuno datate 29, 30 31 agosto.

Intanto a Genova avvenne l'incontro del Naldi con quegli che per tre giorni aveva finto di essere lui; ma chi fu l'individuo che si assunse di rappresentare la parte del finto Naldi?

« Mi riservo — dice il corrispondente — di dirlo nella prossima corrispondenza; ora basterà assicuri che il suo nome figura fra i testimoni uditi nel [illegible]attimento di Torino e si comprende [illegible]ora meglio adesso perchè il Naldi [illegible]n.to durante quel dibattimento non [illegible]e talvolta a trattenere le risa ».

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il saluto al Prefetto

La nomina del Presidente e dei membri della Deputazione

L'alto omaggio al comm. Renier

Si apre la seduta alle 12.

Presiede il conte comm. Camillo Panciera di Zoppola ed è presente il Prefetto comm. Brunialti.

Il segretario cav. Ugo Luzzatto fa l'appello nominale e risultano presenti i consiglieri:

Agricola, Armellini, Asquini, d'Attimis-Maniago, Benedetti, Belgrado, Biasutti, Bortolotti, Brosadola, di Caporiacco, Caratti, Casasola, Cavarzerani, Cecconi, Concari, Coren, Cossetti, Cristofori, Cucavaz, Da Pozzo, Deciani, Etro, Facini, Luzzatto, Magrini, Marcuzzi, Marsilio, Morassutti, Murero, Panciera di Zoppola, Pasquali, Piemonte, Plateo, Pognici, Policreti, di Prampero, de Puppi, Querini, Renier, Rodolfi, Rizzi, Roviglio, Spezzotti, Stroili, Stroili-Taglialegna, di Trento, Trincko e Venier.

Il Presidente giustifica l'assenza dei consiglieri Monti, Morossi e Rota.

Ricorda che manca il segretario della Deputazione co. Giuliano di Caporiacco perchè ammalato e gli augura sollecita guarigione.

Il saluto al Prefetto

Il Presidente porge un cordiale e riverente saluto al nuovo Prefetto comm. Brunialti che ha già dato prova del suo buon volere nell'interesse della Provincia di cui fu chiamato dal Governo a capo. Si augura che il di lui soggiorno fra noi non sia breve (*Applausi*).

Il Prefetto ringrazia del cortese saluto. Dice che venne a Udine giovane di carriera e di esperienza e perciò titubante nell'assumere la direzione di questa importante provincia.

Trovò subito però così valido appoggio negli amministratori dei comuni e della provincia, che si sentì rinfrancato. Chiude augurando che questa industre e laboriosa Provincia divenga sempre più prospera e felice. (*Applausi*).

Le dimissioni del comm. Renier

Il Presidente dà comunicazione della lettera già pubblicata con cui il comm. Renier si dimise da Presidente della Deputazione Provinciale.

di Prampero ricorda le benemerenze insigni del comm. Renier ed esprime il più vivo rammarico della maggioranza, della minoranza e dell'intera provincia per la deliberazione da lui presa.

Propone che nella lapide da murarsi nel Manicomio provinciale sia ricordato che questo grande edificio che onora la nostra provincia, venne eretto essendo presidente della Deputazione provinciale il comm. Renier che tanto amore pose nell'attuazione di opera così grandiosa (*applausi*).

Il Presidente si associa di gran cuore alle proposte e il Consiglio le approva all'umanità plaudendo.

La nomina del nuovo Presidente

Si passa quindi alla nomina del Predente alla qual carica il Consiglio ha designato l'egregio cav. ing. Damiano Roviglio. Questi però dichiarò di non accettare.

Si passa alla votazione e si ha il seguente risultato:

Votanti 47; Roviglio ing. cav. Damiano voti 43.

Il presidente lo proclama perciò eletto e gli rivolge calde parole di affettuoso saluto augurandosi che receda dal proposito di non accettare.

Esprime poi di nuovo il più vivo rammarico che il comm. Renier abbia abbandonato la carica di Presidente della Deputazione ricordando le deliberazioni prese in proposito dal Consiglio su proposta del sen. di Prampero e gli rivolge a nome del Consiglio stesso calde parole di stima, di benevolenza e gratitudine per l'assidua ed efficace opera sua (*applausi da tutti i banchi*).

Il commosso ringraziamento del comm. Renier

Renier visibilmente commosso si dice oltremodo riconoscente per le comunicazioni del Presidente. Se fece qualcosa per la Provincia fu troppo largamente compensato.

Ebbe la fortuna di non aver nemici e di non aver sentito gli effetti della ingratitudine e dell'invidia.

E' in debito quindi con tutti; cogli elettori, coi funzionarii, colla stampa di ogni partito, e sopratutto coi colleghi della Deputazione.

Ricorda quindi con gran soddisfazione questo periodo di venticinque anni della sua vita che è anche gran parte della sua esistenza (*applausi generali e fragorosi*).

La nomina della Deputazione

Si passa quindi alla nomina dell'intera Deputazione e prima di tutto dei dieci deputati effettivi. Ecco il risultato della votazione (votanti 48):

Concari cav. Francesco	voti 44
Bortolotti dott. Stefano	» 43
Cavarzerani avv. G. B.	» 43
Da Pozzo avv. Odorico	» 43
Plateo avv. Arnaldo	» 43
di Trento cav. uff. co. Ant.	» 43
Coren avv. Lucio	» 41
Pognici cav. avv. Antonio	» 39
Piemonte avv. Leonardo	» 33
Casasola avv. Vincenzo	» 32

Pochi voti andarono dispersi.

Riescono eletti deputati supplenti i signori (votanti 45):

Magrini cav. dott Arturo	voti 43
Rodolfi cav. avv. Pietro	» 42
Caratti co. Andrea	» 41
Spezzotti rag. Luigi	» 33

Altre nomine

L'oggetto 3 reca:

Nomina di un membro effettivo della Commissione elettorale provinciale per il biennio 1906-907 — 1907 908 in sostituzione del cav. avv. Gio. Batta Della Rovere che ha rinunziato.

Eletto l'avv. Ottavo Sartogo con voti 27.

L'oggetto 4 reca:

Nomina dei membri della Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette per il biennio 1908-1909.

Eletti: per la Ricchezza Mobile: Linussa avv. cav. Pietro, effettivo, con voti 31, Plateo avv. cav. Arnaldo supplente con voti 34; pei fabbricati Canciani ing. Vincenzo effettivo con voti 32, De Toni ing. Lorenzo, supplente, con voti 32.

L'oggetto 5 reca:

Nomina di un membro della Commissione locale per l'esame e parere sui progetti di nuove opere marittime.

Eletto il comm. avv. Ignazio Renier con voti 38.

Ratifiche

L'oggetto 6 reca:

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu chiesta al ricevitore provinciale l'antecipazione di una rata di sovraimposta per sopperire a momentanea deficenza di cassa.

Il Consiglio approva.

L'oggetto 7 reca:

Comunicazione di due deliberazioni deputatizie colle quali fu provveduto a vari storni dal *Fondo di riserva* del bilancio 1906.

Il Consiglio approva.

L'oggetto 8 reca:

Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto alla nomina di un membro della Commissione per il conferimento delle rivendite di generi di privativa per il biennio 1906-07 — 1907-903, in base alla nuova legge 22 luglio 1906 n. 534.

Il Consiglio approva.

L'oggetto 9 reca:

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu espresso parere favorevole all'accoglimento della domanda del Comune di Nimis per ottenere dal Governo il sussidio suppletivo per la costruzione della strada obbligatoria da Cergneu al confine territoriale di Attimis.

Il Consiglio approva.

L'oggetto 10 reca:

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu accordata la concessione di passare colla tramvia elettrica su tratti di strada provinciale in aderenza alla città di Udine.

Casasola chiede schiarimenti sul fatto che la strada fra porta Gemona e Chiavris è comunale e che il Comune fece opposizione.

Renier risponde che vi fu una controversia fra Comune e Provincia quando si doveva riempire il fossalone. La cosa restò però impregiudicata.

Casasola non è completamente soddisfatto perchè trova incongruente che la Provincia dia il suo parere per una strada comunale.

Roviglio dà altri schiarimenti e *Casasola* è soddisfatto.

L'oggetto 11 reca:

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione provinciale a stare in giudizio per conseguire il rimborso delle dozzine per gli alienati Mascherin Tomaso e Costante di Luigi di Brugnera.

Il Consiglio approva.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione provinciale a stare in giudizio per conseguire il rimborso delle dozzine manicomiali per l'alienato Boscutti Domenico fu Pietro di Cividale.

Il Consiglio approva.

I lavori all'Ospizio Esposti

L'oggetto 13 reca:

Lavori nel fabbricato dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti.

E' approvato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale delibera di costruire per l'Ospizio degli esposti e delle partorienti i lavori, di cui il progetto di massima 13 settembre 1906 dell'ufficio tecnico provinciale coll'aggiunta del termosifone; autorizzando però la Deputazione ad introdurvi quelle varianti di dettaglio, che si presentassero opportune, ed a compiere nel resto del fabbricato gli addattamenti necessari, nonchè a provvedere i mobili indispensabili; il tutto colla preavvisata spesa di lire 70 mila, a cui si supplirà colle lire 10 mila stanziate nel bilancio per l'esercizio 1907 e con un mutuo di lire 60 mila da contrarsi, come verrà separatamente deliberato.

La Deputazione resta autorizzata a far compilare dall'ufficio tecnico provinciale il progetto esecutivo dei lavori stessi, anche, in tutto od in parte, per licitazione, o trattativa privata od economia, ed in caso di incanti, addottandone quella forma che crederà opportuna.

Mutui della Cassa Depositi e Prestiti

L'oggetto 14 reca:

15. Contrattazione di mutui colla Cassa Depositi e Prestiti:

a) per riscatto del mutuo 29 agosto 1887 colla Cassa di Risparmio locale; (L. 1.123.255,76.)

b) per i lavori di ampliamento del Manicomio provinciale di Udine; L. 311.000.)

c) per lavori nel fabbricato a sede dell'Ospizio Esposti e delle Partorienti; (L. 60,000.)

d) per costruzione del ponte sul torrente Colvera lungo la strada di seconda serie di Spilimbergo-Maniago. (L. 28,320).

Sono approvati i relativi ordini del giorno con un voto di plauso espresso dal deputato Magrini.

Le Borse di studio Marangoni

L'oggetto 15 reca:

Modifiche allo Statuto della Fondazione « Borse di studio Marangoni ».

E' approvato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Provinciale di Udine, vista la relazione della Deputazione Provinciale e presa conoscenza delle osservazioni fatte dal Ministero di conformità al parere emesso dal Consiglio di Stato modificando in parte la deliberazione presa il 16 luglio 1906 delibera di uniformarsi alle proposte dal Ministero trasmesse alla Provincia colla nota Prefettizia 27 agosto 1906 N. 23475 e di conformità a quanto ebbe a deliberare il Consiglio Comunale di Udine nel giorno 12 novembre 1906 esprime parere che l'art. 20 dello Statuto della Fondazione « Borse di studio Marangoni » venga redatto nei termini seguenti:

Art. 20 — Il prescelto dovrà frequentare i corsi universitari risiedendo in Padova dal principio alla fine dell'anno scolastico. — L'assegno gli sarà pagato in eguali rate bimestrali antecipate.

Per la Scuola Popolare di Sacile

L'oggetto 16 reca:

Domanda della Società per l'insegnamento popolare in Sacile, di un sussidio per l'insegnamento agrario.

Casasola. Chiede se il sussidio è per quest'anno, o continuativo.

Bortolotti. La concessione è continuativa e per un tempo infinito.

Casasola. Allora voterà contro perchè è imprudente concedere un assegno continuo ad una istituzione di indole privata che col tempo potrebbe non rispondere agli scopi che si prefigge.

Bortolotti. Osserva che il Consiglio non si vincola e può un altro anno negare il sussidio.

Marcuzzi. Chiede se il sussidio è unicamente per l'istruzione agraria.

In tal caso soltanto voterà il sussidio stesso.

Bortolotti. Il sussidio è destinato a quello scopo soltanto.

Marcuzzi. Propone di votare il sussidio di anno in anno.

Policreti. Trova esagerati i dubbi e inopportuno votare il sussidio ogni anno.

Crede doversi incoraggiare l'istituzione e propone di votare la proposta del sussidio continuativo, salvo revocarlo quando la scuola venisse meno agli scopi prefissi.

Casasola. Replica brevemente dicendo che non è questione di denaro, ma di serietà in omaggio alle misure prudenziali nel caso di simili domande.

Crede più opportuno fissare il numero degli anni durante i quali concedere il sussidio.

Marsilio propone il sussidio per tre anni.

Bortolotti accetta a nome della Deputazione.

Il Consiglio approva il sussidio di lire 100 annue per un triennio.

Le spese spettanti allo Stato

Comunicazioni sull'agitazione delle Provincie per ottenere il passaggio allo Stato delle spese di sua competenza e la riforma del sistema tributario e relative deliberazioni.

Renier. Comunica che dopo la relazione stampata dalla Deputazione, l'agitazione ebbe un seguito.

La Deputazione di Modena messasi a capo dell'agitazione, comunicò che il deputato Lucca ed altri avevano proposto di dimezzare le spese fra Stato e Provincia.

Non trovò serio ciò e perciò mandò una lettera al senatore di Prampero e ai deputati della Provincia, per raccomandare di togliere le sospensione dell'art. 272 circa le spese spettanti allo Stato.

Il Senatore di Prampero rispose che il Governo era disposto a togliere la sospensione, ma un po' per anno.

La deputazione di Modena poi riferì che lo Stato si preparava a cavillare sul casermaggio dei carabinieri, non volendo assumersi le spese di affitto che sono le più rilevanti.

Col mezzo del sen. di Prampero chiese schiarimenti su ciò.

Riferisce anche su quanto fu discusso nell'adunanza in Roma dei presidenti delle varie Provincie.

Il Consiglio approva l'operato dei presidenti delle Deputazioni del Regno e l'ordine del giorno da essi addottato.

Oggetti rimandati

L'oggetto 18 reca:

Parere sullo schema di nuovo regolamento per la pesca fluviale e lacuale.

E' rimandato alla prossima seduta.

Gli oggetti 21 e 22 recano:

Proposta di alcuni Consiglieri per la istituzione di un Ufficio provinciale del lavoro.

Proposta del Consigliere avv. Antonio Cristofori di erogare L. 500, dal Fondo delle spese impreviste del Bilancio 1907, a favore del Segretariato dell'emigrazione di Udine.

Plateo propone di rimandare la discussione di questi due oggetti ad altra seduta per dar tempo alla Deputazione di studiarli, essendo le due proposte pervenute durante le due proposte Deputazione stessa.

Il Consiglio approva e si riunisce quindi

In seduta segreta

Venne collocato a riposo l'usciere della Deputazione Provinciale signor Francesco Zanella col massimo della pensione e cioè con L. 1090 annue.

Il dott. Gian Maria Fratini, figlio del medico provinciale, venne nominato medico aiuto nel Manicomio provinciale.

Il discorso del Procuratore del Re per l'inaugur. dell'anno giuridico

Riassumiamo brevemente il discorso tenuto ieri dal Procuratore del Re cav. Trabucchi per l'inaugurazione dell'anno giuridico al Tribunale civile e penale di Udine.

Il dotto magistrato e valoroso oratore, dopo un brillante esordio sulla funzione altamente civile della magistratura, entra nelle cifre della statistica.

Da esse risulta quanto segue:

I giudici nostri hanno reso 530 sentenze in materia civile e 608 in materia penale; i pretori del circondario 1548 in civile e 1974 in penale.

I conciliatori, come amichevoli compositori, prestarono opera in 406 affari; come giudici in sede contenziosa, in 11934 litigi, dei quali 2329 di valore superiore a 50 lire. Essi proferirono 3020 sentenze, 8587 cause furono conciliate o transate.

L'opera dei pretori, oltre alle 1548

sentenze civili e alle 1974 penali, comprende l'istruzione di 320 processi per delega dell'istruttore. Raccolsero inoltre le prime informazioni in 2493 procedure; assunsero prove verificatorie i registri di Stato Civile, istituirono 138 consigli di famiglia e ne convocarono 835 ecc.

Quanto all'opera del Tribunale 146 cause civili durano da più di due anni, 17 da più di 10, sei da oltre 20 e due si trascinano da oltre 28 anni!

Nel 1906 furono trattati 25 fallimenti con un passivo di lire 2,780,000.

Furono emessi 512 decreti per ricovero dei pazzi e 10 per ricovero di fanciulli in case di correzioni.

In materia penale i reati complessivamente denunciati nel decorso anno sono 4860. Tolte però le contravvenzioni, i reati ammontano a 2827. I reati di contrabbando a 274, le lesioni 202, le diffamazioni ed ingiurie 198, le pubbliche violenze 152.

Si contarono nell'anno 8 omicidi consumati o tentati, e 517 ferimenti, compresi i lievissimi; cifre tutt'altro che paurose e molto al disotto delle altre provincie.

Attribuisce questi reati all'ubbriachezza e all'alcoolismo e crede dovere di uomo onesto rendere onore agli avversari per il bene che fanno, compiaendosi di poter plaudire al *Lavoratore Friulano...* — E lo applaude per la sua campagna contro l'alcoolismo.

La stampa locale

Parlando della stampa udinese l'oratore continua dicendo che è ipertrofica ma avrebbe gran torto chi la attacasse come stampa disonesta ad onta che un simpatico avvocato mi facesse notare — ed è verissimo — che in un certo momento c'erano 7 giornali sotto processo: i cinque di Udine e di più il *Gazzettino* e il *Giornaletto*. Si sa bene — soggiunse — che le polemiche giornalistiche si acutiscono con grande facilità, ed allora si trascende, ma il libello, ma la pugnalata vigliacca all'onore di un galantuomo vibrata con un *si dice*, ma il ricatto obbrobrioso contro colui del quale si conosce il peccato o vergogne simiglianti, alla stampa udinese sono sconosciute e qui il costume è tale che una gazzetta la quale si proponesse di queste turpitudini, sarebbe morta prima di nascere.

Senonchè, per dare a ciascuno il suo, e per dire tutto l'animo mio in argomento è deplorevole che il *Lavoratore* quello stesso che testè ho nominato a titolo di onore, non conosca misura quando tocca l'argomento delle spese cosidette « improduttive. »

Il sentimento della Patria

A me non piacciono — rileva l'oratore — le parole grosse, ma mi sembra doveroso di dire alto e chiaro che si può essere socialisti fin che si vuole, che si deve anzi essere socialisti, vale a dire solleciti, non a parole soltanto, della graduale ascensione del popolo verso uno stato migliore; ma è vituperio bello e buono tentare di sgretolare la compagine dell'esercito che è e sarà ancora per secoli una necessità ineluttabile; è un vituperio tentare di soffocare nella generazione che sorge il sentimento della patria, la quale per usare la frase del venerando Bonomelli è quasi derivazione e prolungamento della dignità e dei diritti di padre.

Si domanda se il desiderio della pace è privilegio dei socialisti, se essi vagheggino la solidarietà fraterna di tutti i popoli. Oh! non lo sentiamo tutti che cosa orrenda sia codesta di migliaia di uomini che si gettano armati gli uni contro gli altri per ricevere o per recar la morte?

Ma per preparare la pace fra le genti è proprio necessario vituperar tutto in casa propria, di accusare di vigliacchi, di parassiti i nostri ufficiali che per difenderci sono pronti a far sacrificio della vita?

E rileva altri vituperi, lanciati in piena mala fede. E come volete pretendere — conclude — che io il quale per mio dovere devo leggere queste cose, non senta come ogni galantuomo un sentimento di rivolta e non lo dica?

Mi direte retrivo, e sia; ma io credo che se in mia vece, parlasse il nostro Presidente, egli che ha veduto il padre suo incarcerato, per cospirazione, dai birri austriaci, egli che ha vestito la camicia rossa a Bezzecca ed a Mentana; egli che giovanetto ha veduto l'età eroica, quando nessuno viveva, ma tutti sognavano, egli avrebbe parole ben più severe delle mie per fustigare la novella eresia, per gridare che la Patria deve stare al di fuori e al disopra di ogni contesa politica, di ogni teoria sociale, come i sepolcri, come l'ara, come la madre come tutte le cose sante!

Ma forse la sua parola come la mia sarebbe inutile, perchè entrambi abbiamo questa fede: che se domani — che Dio il tolga — un Kaiserjäger si affacciasse sulle nostre belle balze alpine, o un cavallegero di S. M. l'Imperatore calpestasse la nostra terra in atto nemico, tutta la balda gioventù del Friuli, e primi forse i giovani che oggi scrivono quelle cose insensate, correrebbero a raccogliersi sotto il tricolore, per rinnovare lapiù bella pagina della storia del nostro riscatto!

Ancora dati statistici

Il 37 p. c. dei processi fu chiuso con non luogo; il 72 p. c. fu portato alla cognizione del Tribunale.

Di 3040 imputati, i pretori ne condannarono 1909; di 753, il Tribunale 536. Coglie l'occasione per deplorare le testimonianze che ingannano il giudice e inneggia alla provvidenziale legge del perdono.

I minorenni stanno nella proporzione del 12 p. c. dei condannati; i recidivi, del 18.50 p. c.

Accenna per ultimo alle 3 ultime sessioni d'assise in cui si trattarono 11 cause con 25 accusati, dei quali 22 furono condannati.

La chiusa

Chiude il suo discorso invitando i colleghi a proseguire nell'opera, sfatando la leggenda di essere gli organi timidi e compiacenti di una giustizia di classe, non dimenticando mai che l'aroma della giustizia è l'equità.

Prega quindi il Presidente, nel nome del Re, e dichiarare iniziato il nuovo anno giudiziario.

CRONACA PROVINCIALE

Da LATISANA
Telefono

Ci scrivono in data 6:

(K) Sin dall'agosto scorso si costitui in Latisana un Comitato composto dai signori Marin cav. Angelo, Caratti co. Andrea, Gaspari-Peloso Gaspare, Rossetti Ermanno, avv. Morossi e ing. Piani allo scopo di studiare l'impianto di una linea telefonica che allacciasse Latisana con Udine ed altri centri importanti.

Nella prima seduta, detto Comitato dava incarico ai signori Peloso-Gaspari e Rossetti di esperire pratiche per provocare proposte di massima in argomento dalle Imprese di Pordenone, Zurighese e Carnica.

Delle tre Società invitate solo la prima ebbe ad aderire e sabato u. s. alle ore 16, nella Sala Municipale di Latisana, coll'intervento del co. Cattaneo, Presidente di quella, e delle più notabili persone di qui e del limitrofo S. Michele, si tenne un'adunanza per deliberare sul tracciato della linea telefonica e sul modo di far fronte alla relativa spesa. A questa, nello schema-progetto del co. Cattaneo, preventivata nella somma approssimativo di L. 20 mila, si dovrebbe provvedere coll'emissione di tante azioni da L. 35 cadauna.

La discussione fu piuttosto lunga ed animata, per il fatto che i rappresentanti del Comune di S. Michele al tracciato proposto dalla Società — S. Michele-Latisana, Rivignano e Codroipo — opponevano, per ragioni di economia e di comodità di servizio, la congiunzione diretta di S. Michele con Portogruaro mediante una linea da costruirsi dallo Stato, con denari anticipatigli dalla provincia di Venezia.

Interloquirono molti degl'intervenuti per venire all'identica conclusione, e cioè: Che Latisana ed anche S. Michele non potranno ritrarre il maggior utile da un'impianto di linea telefonica con la congiunzione con Codroipo-Udine.

Infine da tutti i presenti (astenutisi soltanto Pellis e Giacometti della rappresentanza di S. Michele e votato il seguente ordine del giorno presentato dall'avv. Tavani:

« Gl'intervenuti plaudendo all'iniziativa del Comitato promotore e ringraziando il co. Cattaneo del suo intervento e delle esaurienti spiegazioni, deliberano;

a) di unirsi alla società telefonica di Pordenone per la costruzione della linea Latisana-Rivignano Codroipo;

b) di dare incarico alla Società suddetta per l'impianto ed esercizio;

c) di nominare i signori Gaspari, Peloso Gaspare, Duò Luigi, Rossetti Ermanno e Cavazzana Carlo per raccogliere le sottoscrizioni delle azioni;

d) la sezione sociale s'intenderà costituita appena coperto il capitale occorrente ».

Da NIMIS
Grave incendio — Nomina confermata

Ci scrivono in data 7:

Nella vicina frazione di Torlano, oggi verso le tre pom. si sviluppò un grave incendio nell'abitazione di certo Sommaro Antonio. Causa la deficenza d'acqua ed il trovarsi la casa fuori dell'abitato, l'incendio divampò terribile, cosicchè ai terrazzani giunti non restò che proteggere una parte del caseggiato che minacciava divenire preda delle fiamme. Andò distrutta una gran quantità di fieno e di grano, diversi mobili e tutta la carne insaccata di un maiale ucciso in questi giorni.

Appena in tempo si fecero uscire le bestie dalla stalla che fu preda del fuoco insieme al fienile, ad un sottoportico di recente costruzione e ad una vasta stanza ad uso cantina.

Si dice che il danneggiato abbia tralasciato di pagare da due o tre mesi le rate d'assicurazione cosicchè nulla percepirà dalla Società Metropole.

Le cause non sono bene accertate: pare che alcuni fanciulli abbiano comunicato il fuoco al soprastante fienile coi fuochi di gioia che usano accendere all'Epifania.

Fra i primi accorsi al primo allarme, va notato il vicario di Torlano, che con ogni possa si prestò a circoscrivere l'incendio.

**

Oggi, dalla Prefettura, pervenne la conferma della nomina a sindaco del signor Comelli Italico. More solito, la musica del paese gli fece una breve serenata.

La popolazione mancò completamente a partecipare al gaudio... forse perchè non avvertita.

Negli intermezzi della banda, vi fu qualche fischio... sovversivo.

Da PORDENONE
L'inaugurazione dell'anno giuridico

Ci scrivono in data 7:

Colla consueta solennità e coll'intervento della Magistratura tutta, di avvocati del foro, di Autorità politica e militari e di molto pubblico, ebbe luogo stamane, al nostro Tribunale, l'inaugurazione dell'anno giuridico.

Tenne il discorso inaugurale il Sostituto Procuratore del Re Farlatti nob. dott. Federico che colla solita valentia d'oratore che tanto lo distingue, e inspirandosi a severi concetti, a sentimenti di modernità seppe trarre da l'arida esposizione di cifre deduzione morali illuminate da sana filosofia.

Affari civili

Considerevole il numero delle cause portate alla cognizione dei Giudici Conciliatori; un ammasso di litigi fomentato dai mangiacarte di mestiere che, cacciati dalle Preture, sono entrati trionfalmente nelle modeste aule dei giudici popolari che con intelletto ed amore si assumono tante noie e fatiche.

Trattò maggior numero di affari il Conciliatore di Pordenone che pronunciò 502 sentenze e fece 685 conciliazioni.

Considerevole pure il lavoro delle Preture, alla testa delle quali sta quella di Spilimbergo con 201 sentenze civili. Abbiamo di poi Pordenone con 147 e ultima Aviano con 48.

Furono portate alla cognizione del Tribunale ben 614 cause e pronunciate 243 sentenze. I provvedimenti di onoraria giurisdizione da 355 sono scesi a 314 e sono invece aumentati, da 80 a 97, quelli in materia di Stato Civile.

Sono aumentati i fallimenti: nel 1905 l'ammontare del passivo fallimentare era di L. 136.765 e nel decorso anno soltanto in 8 fallimenti toccò L. 237.182. Si ebbe un solo caso di Concordato preventivo e 7 furono i piccoli fallimenti.

E qui, accennando alla nota bancarotta Wassermann, l'equivocità della cui ditta commerciale tra padre e figlio trasse in inganno tanti fornitori, il dotto oratore esprime il desiderio che anche in Italia si renda obbligatorio il pubblico Registro di commercio.

Ebbe un elogio speciale per i componenti la benemerita Commissione del gratuito patrocinio che sbrigò con solerte attività ben 195 su 196 affari pertrattati.

Affari penali

Passando a trattare la parte penale, il valente oratore accenna colla statistica alla mano al numero di procedimenti: ben 1154, con una pendenza a fine d'anno di soli 90; il furto predominante sugli altri reati con 480 procedimenti; lesioni personali volontarie con 91; reati contro la forza pubblica 49; truffe 42; giungendo a 12 procedimenti per reati contro il buon costume; ad un solo omicidio in rissa (in quel di Vivaro nello scorso agosto) e ad un infanticidio a S. Vito nel marzo.

E qui accenna all'evoluzione storica che ha in oggi trasformato la ragione del punire.

All'Ufficio d'Istruzione i processi caricati furono 770 con una pendenza di soli 27.

I Pretori, fra istruttorie e informazioni per conto del P. M. ebbero un carico di ben 1244 affari; il nostro Pretore fu più occupato con 321; il meno occupato fu quello di Maniago con 118 affari.

Il Pretore di Pordenone pronunciò 180 sentenze; quello di Spilimbergo 178; di S. Vito 153; Aviano 127; Sacile 94; Maniago 89.

Condanna condizionale

Il beneficio della Legge Ronchetti fu applicato molto largamente, ma l'oratore non discute il valore di questa Istituzione della quale forse non si son ben verificati i vantaggi che il Legislatore si proponeva di ritrarre, ma fa voti che i magistrati nell'applicare la legge del perdono abbiano sempre presente la finalità della legge stessa: il vantaggio che l'utile applicazione deve portare al condannato e alla Società.

Accenna di volo alla nuova legge sul casellario giudiziale e all'altra più recente che ha introdotto, in determinati casi, la riabilitazione di pien diritto e conclude: « Bisogna istruire le menti ed educare i cuori: istruzione ed educazione ci vogliono. Se è necessario, avochi lo Stato a sè la scuola: se ne interessi come della cosa più gelosa: sui banchi della scuola si impari a combattere la lotta contro il delitto e l'ignoranza; nei sacrari della famiglia, si impari a venerare i genitori, a detestare le passioni e il vizio. Sieno educati i giovani nella fede di un ideale: la società che non ha ideali, è una società moralmente sfibrata. Alla scuola dell'ideale si formano i caratteri; fuori di questa scuola avremo dei sapienti filosofi, ma non avremo mai dei buoni ed utili cittadini. »

Lamenta poi come lo Stato, castigando i colpevoli non pensi alle vittime di questi e non si preoccupi di ciò che può un giorno avvenire di esse, lasciate in balia della miseria e della fame, orribili consigliere.

Rammenta l'operosità inimitabile dell'Ill.mo Procuratore del Re cav. Sellenati che regge con tanto senso d'intelligente modernità l'ufficio del P. M.

Ha parole di rimpianto per la perdita fatta dalla Magistratura del comm. Favoretti Sost. Proc. Gen. e del Consigliere Asti che per varii anni fu Giudice di questo Tribunale, e finisce porgendo il saluto augurale ai superiori, ai colleghi lontani e vicini, agli egregi funzionari tutti, ai giovani procuratori facendo voti per l'avvenire ognora più splendido della Magistratura Italiana.

Indi il Presidente dott. Angelo Pievatolo, in nome del Re, dichiara inaugurato il nuovo anno giuridico.

—

Alla fine della brillante relazione, l'oratore fu fatto segno alle approvazioni delle autorità e Magistrati del Tribunale.

All'egregio Magistrato giungano pure le nostre congratulazioni.

Consiglio comunale

Per sovrabbondanza di materia dobbiamo rimandare a domani la relazione della seduta consigliare di ieri sera.

Da MARTIGNACCO
Audace furto all'ufficio postale

Ci scrivono in data 7:

Ieri mattina nel centro del paese in un'ora nella quale tutti erano alzati e le strade erano abbastanza frequentate, fu compiuto un audacissimo furto.

Tra le otto e mezza e le nove uno o due ignoti, forse con la sorveglianza di altri complici, penetrarono nell'Ufficio postale, forzarono lo sportello interno, vi entrarono, forzarono anche il cassetto dell'armadio e ne asportarono 111 lire, non lasciando naturalmente nessuna traccia.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 8 Gennaio ore 8 Termometro +1.6
Minima aperto notte —2.8 Barometro 759
Stato atmosferico: bello Vento: N O.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 4.1 Minima —3.4
Media 0.30 neve caduta ml.

Leggere in 4ª pagina le interessanti « Lettere del Castaldo ».

VARIAZIONI FERROVIARIE
IL TRIONFO DI PICO

Mentre avveniva la liquidazione di Vittorio, un nostro collaboratore scriveva il seguente articolo, dal quale — oltre a tutta la gloria ferroviaria — si eruisce che a questo mondo vi sono sempre dei compensi. Ed invero mentre l'avv. Caratti rimaneva a quel modo per terra, l'assessore Pico andava su nel modo che è qui raccontato:

A i grandi uomini i grandi onori!

Salutiamo in Pico il trionfatore ferroviario della giornata.

Tirata dalla sua la Rappresentanza Commerciale e debellati i giornali dell'opposizione sistematica, egli è riuscito nell'intento di mandare a monte la sistemazione radicale e definitiva della Stazione ferroviaria di Udine per far passare un piano, che costerà certamente di più, ma che non uscirà dai limiti delle mezze misure.

Egli ha dimostrato una volta di più che i nostri radicali non sono poi quelle bestie nere che qualcuno vorrebbe far credere, mentre invece si addattano facilmente a molti temperamenti e rifuggono dalle innovazioni troppo ardite specialmente quando sono in giuoco gli interessi di pochi di fronte ai vantaggi a cui aspirano i più.

Mercè l'opera sua indefessa si è potuto finalmente ottenere che venga prolungato il cavalcavia di Porta Cussignacco ciò che era da lungo tempo il desiderio di ogni cittadino non fuorviato dai raggiri dell'opposizione sistematica.

Aprire un lungo tunnel nelle viscere di una grande montagna è cosa molto facile a concepirsi ed ancora più facile ad attuarsi; ma fare un lungo ed oscuro tunnel nell'aperta pianura è un'idea che richiede una genialità molto più grande; il tunnel di addesso evidentemente è troppo corto e per questo riesce molto incomodo; ma una volta che sarà prolungato, allora la soddisfazione di tutti sarà grande.

La strada che vi accede verrà pure notevolmente migliorata aumentando alquanto l'attuale pendenza, che è assolutamente troppo mite.

Le condizioni ordinarie di quella strada sono poi tanto buone, come è noto a tutti quanti, per la mancanza assoluta di fango e di polvere, che i carrettieri devono essere ben contenti di andare a fare il loro carico nelle vicinanze della Gervasutta, piuttosto che a Porta Poscolle, che è affatto fuor di mano, come hanno potuto constatare tutti quelli che stanno dall'altra parte, ossia a San Gottardo.

Le alte benemerenze dell'assessore Pico a questo riguardo sono tante che noi speriamo verranno consacrate in una lapide da collocarsi a metà del tunnel, dove non è tutta acqua quella che scende dall'alto in grossi goccioloni. L'epigrafe sarà dettata dal prof. Momigliano.

Anche la questione del passaggio a livello a Porta Aquileia è avviata ad una felice soluzione.

Se fosse stata fatta una nuova Stazione delle merci fra Porta Grazzano e Porta Poscolle, come domandava la stampa dell'opposizione sistematica, l'Amministrazione ferroviaria non avrebbe più avuto il bisogno di attraversare ad ogni momento coi vagoni lo stradone di Palmanova; ed allora il sottopassaggio di Porta Aquileia sarebbe stato messo a dormire con grave danno della nostra città.

Invece continuandosi a fare, come è naturale che si facciano le manovre dei vagoni merci attraverso il viale di Palmanova, il sottopassaggio diventa indispensabile e si hanno già avute buone assicurazioni dal Comm. Bianchi che lo Stato sosterrà la spesa del manufatto attraversando la sede della ferrovia; mentre il compito del Comune si limiterà a fare le strade di accesso.

Una soluzione più favorevole di così non si poteva ottenere perchè in questo modo della totale spesa occorrente una quarta parte starà a carico dello Stato mentre il Comune dovrà pensare soltanto alle altre tre parti, e nulla più.

Eppoi convien pure tener conto del grande vantaggio che ne risentirà la viabilità comunale; tutti saranno ben contenti di allontanarsi alquanto dalla linea retta, che è di una rigidità troppo cruda, per seguire invece delle curve e delle controcurve, le quali renderanno molto ameno e piacevole il percorso.

Vi saranno poi anche da questa parte delle salite e discese, che riusciranno molto simpatiche per tutti quelli che giustamente rifuggono dalla opprimente uniformità, che offre una strada pianeggiante.

Non è da credere però che il nuovo sottopassaggio di Porta Aquileia venga fatto immediatamente.

Non ci mancherebbe altro. E' meglio aspettare che venga costruita qualche nuova casa in quelle vicinanze; poichè pare provato che maggiore è il numero dei fabbricati che sorgono in una data località, e maggiore è la facilità con cui vi si può aprire delle nuove vie di comunicazione.

Ma intanto è certo che il nome di Pico passerà alla storia; e sempre quando si parlerà in avvenire del felice risultato dei lavori, che stà per fare quest'anno l'Amministrazione ferroviaria per una migliore sistemazione della Stazione di Udine, si ricorderà con grato animo l'opera del nostro Assessore dei lavori Pubblici, a cui principalmente quella sistemazione è dovuta.

E così finalmente saranno per sempre ridotti al silenzio i giornali della opposizione sistematica.

Il Natalizio della Regina Elena

Oggi la Reggia e con essa, unita come sempre la Nazione, festeggia il Natalizio dell'augusta e gentile nostra Sovrana la Regina Elena, cui d'ogni parte d'Italia e anche da questo estremo patriottico lembo giungono i più fervidi auguri.

**

Dagli uffici pubblici e da molte case private sventola il tricolore.

Nelle scuole si fa vacanza; i militari vestono la grande uniforme.

Stasera gli edifici militari saranno straordinariamente illuminati.

Il curatore definitivo
del fallimento dello Zuccherificio di S. Giorgio

Come abbiamo annunciato, il Tribunale aveva nominato curatore provvisorio nel fallimento dello Zuccherificio di S. Giorgio di Nogaro l'avv. Ermete Tavasani.

Il Tribunale però, dopo la convocazione dei creditori, di cui un terzo

era dimostrato favorevole all'avv. Tavasani un terzo indifferente e un terzo contrario, ha nominato curatore definitivo l'avv. Mario Bertacioli.

Il fatto rarissimo, per non dire unico, è molto commentato in città.

La elezione di Vittorio

Oltre 1200 voti di maggioranza

Vittorio, 7

Ecco i risultati definitivi della elezione di domenica:

Inscritti 5067 — Votanti 3671.

	Pagani-Cesa	Caratti
Cison Valmarino	153	8
Follina	189	35
Valdobbiadene	256	46
Cappella Maggiore	94	41
Fregona	198	77
Sarmede	136	39
S. Pietro di Barbozza	125	77
Miane	189	11
Colle Umberto	119	29(1)
Tarzo	134	40
Revine-Lago, Cordignano	290	233
VITTORIO		
I Sezione	110	131
II »	168	92
III »	118	125
IV »	49	139
Totale	2328	1123

Voti dispersi 213.

(1) Qui era stato a fare la propaganda pel Caratti il prof. Luigi Sutto fu Melchisedecco.

Note e commenti

Ieri da parecchi cittadini udinesi e dai nostri Circoli liberali monarchici furono inviati telegrammi di congratulazione all'avv. Pagani-Cesa per la spleneida vittoria ottenuta dal suo nome, in difesa della libertà contre il giacobinismo più e meno abile e larvato.

**

Tutti gli argomenti che tirano in campo i nostri radicali per rendere meno grave e dolorosa la caduta del loro candidato fanno l'effetto dei pannicelli caldi sopra una gamba di legno.

La prima verità è: che una caduta si poteva prevedere, ma non una disfatta simile, dopo tanto gridare che s'era fatto d'essere sicuri della vittoria. E furono catastrofizzati con 1200 voti di meno: ebbero la metà appena dei voti del vincitore.

La seconda verità è che di questi uomini che ostentano dirsi del popolo, il *popolo non ne vuole più sapere.*

**

All'*Adriatico* che si scandolezza per la riuscita dell'on. Pagani-Cesa coi voti dei cattolici, osserviamo che senza i voti dei cattolici sarebbe caduto a Venezia contro il candidato socialista anche l'on. Tecchio direttore dello stesso giornale.

Una affettuosa dimostrazione

Nel pomeriggio di ieri gli operai, della Fabbrica « Antonio Volpe » con una manifestazione davvero commovente vollero porgere anche le loro congratulazioni al cav. G. B. Volpe per l'onorificenza al merito del lavoro ch'egli ha recentemente ottenuta. Una commissione di cinque operaie e di cinque operai e tutti gli impiegati d'ufficio si recarono all'abitazione del cav. G. B. Volpe, da lui stesso subito ricevuti con visibile commozione. Un impiegato in poche parole espresse al principale con quanta gioia e con quanta soddisfazione fosse stata da loro tutti appresa la notizia dell'onorificenza tanto meritamente accordata.

Soddisfazione tanto più grande dappoichè l'onorificenza, mentre porge un meritato premio all'operosa attività del cav. G. B. Volpe, segna anche un omaggio all'industria tanto amata dal capo e dai suoi operai. Ed appunto perciò essi tutti vollero fermare questo bel episodio nella vita del loro principale e nella vita della loro industria con un grato ricordo. Fu così offerta dalle operaie una bellissima corbeille di fiori con una bella dedica, dagli operai una riuscitissima pergamena firmata, lavoro artistico dello Stabilimento « E. Passero » e dagli impiegati fu offerta la croce di cavaliere del lavoro con una dedica.

Il cav. G. B. Volpe rispose con vivissima commozione ringraziando tutti e dichiarando che fra le molte congratulazioni pervenutegli due gli toccavano veramente il cuore: le congratulazioni della madre sua e quelle dei suoi operai. E rivolgendo un affettuoso pensiero alla memoria del padre, il fondatore dell'industria, pregò tutti i presenti di far partecipi tutti gli operai dello stabilimento della sua profonda riconoscenza.

Dinanzi ad una manifestazione che così bene manifesta quanto concordi siano i legami fra gli operai e i capi dello stabilimento A. Volpe, non possiamo che aggiungere un nuovo nostro pensiero di soddisfazione e concludere con *Il nostro giornale*, organo dell'Unione Cooperativa di Milano, il quale accennando all'industria di A. Volpe di Udine dice:

« In questo stabilimento il vincolo che lega chi dedica all'industria il capitale e la mente e chi si dedica al lavoro, è stretto ed affettuoso, ed è perciò specialmente che lo stabilimento è degno di ogni elogio, meritevole di grande considerazione ».

Le nomine in consiglio provinciale. Hanno prodotto buona impressione le nomine di ieri per la deputazione. Fu accolta con favore, si può dire generale, la scelta del presidente nella persona del cav. ing. Roviglio, uno dei più anziani della Deputazione, che alla esperienza aggiunge uno spirito equanime di liberale sincero.

L'entrata dell'avvocato Pognici per i liberali e dell'avv. Casasola per i cattolici ha stabilito l'equilibrio nel provinciale consesso, secondo la opportuna, costante consuetudine adottata nel governo della provincia.

Così, nei riguardi del ringiovanimento delle cariche, troviamo buona la scelta dello Spezzotti fra i deputati supplenti.

L'assemblea dell'Unione Esercenti. I soci dell'Unione Esercenti sono invitati ad intervenire all'Assemblea Ordinaria (in seconda convocazione) che avrà luogo nella sede sociale (Via Grazzano, 6) il giorno di Venerdì 11 corr. Gennaio alle ore 16, col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni; Bilancio preventivo 1907; Riforma dello Statuto; Elezione di tre Consiglieri.

Scadono per sorteggio i consiglieri Albini Emanuele, De Candido Domenico e Del Prà Carlo, i quali possono essere rieletti.

Crisi alla cooperativa ferroviaria. L'altra sera ebbe luogo l'assemblea delle Cooperativa Ferrovieri.

Non era presente che il Consigliere segretario Vincenzo Valentini, il quale annunciò le dimissioni dell'intero Consiglio.

Dall'8 al 13 corrente avranno luogo le elezioni del nuovo consiglio amministrativo.

I quadri acquistati dalla Galleria Marangoni. Sono stati collocati nella pinacoteca in Castello i tre quadri acquistati per la Galleria Marangoni, all'Esposizione di Milano:

La Medusa di Gallileo Chiai, toscano.

L'Annunciazione di Ambrogio Alciati piemontese (che ebbe il premio Fumagalli).

Funerali di Lidia di Quarantelli, toscano.

Di questi acquisti ne riparleremo. Ma dobbiamo dire che non ci paiono scelte felici e che, malgrado la famosa condizione dell'età; si sarebbe — con un po' di pazienza — potuto trovare qualche cosa di meglio anche alla Mostra di Milano.

Una dimenticanza. L'autorità municipale si è dimenticata, ricorrendo oggi il natalizio della Regina Elena, di far esporre la bandiera alle Scuole sull'alto del Castello e ad altri edifici comunali mentre sventola dal palazzo municipale.

Piccolo incendio. Verso le 8 di ieri sera nella casa in via Gemona N. 24 2° piano abitata dal sig. Angelo Buri fu Francesco da Palmanova, si manifestò il fuoco nella canna del cammino.

Accorsi i civici pompieri il fuoco fu spento senza gravi danni.

Per l'incolumità pubblica. Gli abitanti nel subburbio Cussignacco nella strada lungo la ferrovia, i quali non sono pochi, e pagano, come gli altri, la tassa comunale, chiedono all'on. Giunta municipale di far gettare almeno poca ghiaia lungo le case e di collocare una lampada fra il cavalcavia della stazione e la palazzina Zuliani, perchè essi pure hanno il diritto di non rompersi il collo.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana è uscito in questi giorni col seguente sommario:

Ai lettori.

F. Berthod: Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana; F. Berthod: Assemblea dell'Associazione Agraria Friulana; P. Capellani: Condizione per lo sviluppo del credito agrario in Italia; U. Selan: Mercato - Concorso provinciale annuale di tori e di torelli; F. Meiners: Sul tenore in calce di alcuni terreni oltre il Tagliamento; C. Mazzoli: La diffusione delle macchine nella nostra regione; Z. Bonomi: La concimazione dell'erba medica secondo le istruzioni del prof. J. Ph. Wagner di Ettelbrück; E. Tosi: Gli ottimi risultati dei corsi liberi ai casari; F. Coceani: Qual'è l'epoca più opportuna per iniziare i lavori d'innesto e di forzatura; U. Zanoni: La diaspis pentagona e la gelsicoltura friulana; Bibliografia: Rivista della stampa agraria italiana ed estera. Notizie varie.

Un vanto nostro. Come bene è rilevato oggi anche nel *Secolo*, il Friuli ha il vanto d'essere la regione italiana ove si commettono meno delitti.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito del Segretariato dell'emigrazione

Ci scrivono:

Ho rilevato ieri con grande mia sorpresa, dal resoconto dal Congresso degli emigranti, che il Segretariato dell'emigrazione delle settemila e novecento lire di entrata spende *cinquemila lire* per gli onorari agli impiegati.

Si vede che lo spirito burocratico è penetrato spalancando porte e finestre anche in questo Istituto di soccorrimento, che vive con le oblazioni dello Stato e degli enti locali. Infatti il Segretariato spende circa tre quarti delle sue rendite negli onorari agli impiegati! E allora che cosa va agli emigranti?

Io penso che questa nostra società cammini rapidamente verso tempi sempre più complicati e costosi per i contribuenti, se questo Segretariato dell'emigrazione friulana, che è governato da uomini appartenenti al partito dei rinnovatori sociali, pare sia divenuto una complicata macchina di pratiche emarginate, di taluna delle quali vedo ogni tanto magnificare l'importanza sui giornali socialisti, ma del grandissimo numero delle quali (e deve essere enorme se è in proporzione con gli onorari) nulla si conosce.

Mi pare che sarebbe bene, poichè si tratta dei denari dei contribuenti, che venisse dato alla luce uno specchietto dettagliato degli impiegati e dei rispettivi onorari, come si fa presso tutti i consimili istituti. Ciò dovrebbe essere desiderato dagli stessi direttori del Segretariato, per tranquillità di loro e soddisfazione di tutti.

Credetemi (*segue la firma*)

CARNEVALE 1907

La veglia degli studenti

Anche quest'anno gli studenti delle nostre scuole secondarie daranno la sera del 9 febbraio una gran veglia mascherata a beneficio della « Società protettrice dell'Infanzia abbandonata » e del « Patronato Scuola e Famiglia ».

La festa riuscirà certo splendida e la cittadinanza le darà il massimo appoggio.

ULTIME NOTIZIE

Il re di Sassonia querelato per un incidente d'automobile

Parigi, 7. — Il *Journal* ah da Berlino: « Una automobile montata dal Re di Sassonia ha spaventato un cavallo attaccato ad un carro presso Pernersdorf. Il cavallo ha fatto uno scarto e ha travolto il carrettiere.

Il disgraziato è rimasto ucciso.

Il re ha offerto 1500 franchi, per i danni, alla famiglia che però ha rifiutata tale somma intentando causa all'amministrazione reale della Casa di Sassonia ».

UN COLPO DI MARE

New York 7. — Il transatlantico *Etruria* ha avuto una traversata spaventosissima. Una ondata uccise una persona e ne ferì sei.

Una chiesa che ruina

Perpignano 7. — La chiesa di Ecampredon in Ispagna verso la frontiera francese, è crollata durante una festa. Numerose vittime.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Oggi dopo lunghe e penose sofferenze, alle ore 12 nell'età d'anni 72, cessava di vivere

Silvio Co. Ronchi

La moglie Augusta Zuzzi, i figli Filippo ed Olinto, le figlie Anna, Silvia e Cesira, i Generi ne danno il triste annuncio.

San Daniele 7 Gennaio 1907.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 15.

La presente serve anche di partecipazione diretta.

Ringraziamento

I genitori e gli altri parenti del defunto *Carlo Ellero* commossi dalle tante dimostrazioni di cordoglio ricevute in occasione della sventura che li ha così duramente colpiti negli affetti migliori, ringraziano tutti coloro che si adoperarono per rendere meno amari gli ultimi istanti del loro caro trapassato e per dargli il tributo dell'estremo compianto, e tra tutti la rappresentanza municipale ed il corpo insegnante di Tricesimo, i buoni amici di lui, nonchè la nob. famiglia Masotti, di cui la figlia Elisa volle dare un così toccante saluto.

A ciascuno essa serberà eterna ricompenza.

Le lettere del Castaldo

Autunno propizio — Il frumento — I lavori in campagna — Foraggio e bestiame — Alcuni consigli in proposito

L'autunno è corso assai propizio alla seminagione del frumento.

Nessuno potrà dire di essere stato impedito di dare tutta la voluta estensione a codesta coltura, poichè il tempo ha favorito tanto i più solleciti come i meno.

Non possiamo, con rincrescimento, sapere se dato tutto il favore delle condizioni meteoriche, si abbia fatto quest'anno una coltura più estensiva del solito. Lo speriamo, s'è vero che si progredisce in agricoltura come nelle altre industrie.

Ma non bisogna che gli agricoltori abbiano in mira soltanto di fare del frumento una coltura estensiva poichè ciò sarebbe grave errore se nel tempo istesso non pensassero a intensificarla, onde raggiungere i più alti redditi possibili nelle nostre condizioni, diremo così, di ambiente.

E' necessario economicamente e moralmente sottrarci al bisogno di importare tanto grano come facciamo ancora.

Il pane a noi necessario, lo dobbiamo produrre da per noi nella sua totalità. Altrimenti perdureremo in una vergogna.

Il tempo quest'anno ha permesso d'intraprendere i lavori soliti in campagna, come lo spurgo dei fossi, estirpazione di alberi inutili, taglio di legna per pali ecc. ma vorremmo, che qualcuno almeno avesse svegrato qualche vecchio prato onde fare su di esso le colture in avvicendamento.

Mai non si sfaranno una parte delle vaste nostre praterie stabili e mai non assicureremo, in qualsiasi annata, il mangime necessario al nostro bestiame ad evitare così la dannosa condizione, quale per lo appunto si presentò quest'anno, di vendere alcuni capi grossi per non aver foraggio sufficiente da alimentarli.

Era sorta la speranza che si avviasse una notevole esportazione di capi bovini da macello per Vienna, ma dopo il passaggio di men che trecento capi, si è arrestata. Era ciò da prevedersi, poichè con sessanta corone di dazio per animale e le altre spese di trasporto, di provvigioni ecc. la carne a Vienna aumentava di circa trenta corone per quintale. Con tali aggravi non è possibile più l'esportazione, a menochè i produttori italiani non si adattino a prezzi ancor più bassi degli attuali, ciò che non pare si verifichi, persistendo il valore dei buoi, in limite discreto.

La condizione presente del mercato bovino tuttavia non è tale da avvilire i possessori di bestiame. Il consumo locale vale pur questo qualche cosa a diminuire il gregge soverchio. Se la scarsezza di foraggio è generale, non è poi tale da impensierire tanto seriamente.

Allo avvicinarsi della stagione lavorativa è certo che ricomincieranno gli acquisti su larga scala.

E' probabile ancora che in primavera il prezzo dei foraggi sia meno alto che al presente.

Tale parere esprimiamo all'indirizzo di coloro che piuttosto di vendere buoni e necessari animali, preferissero adattarsi a fare qualche compera di mangimi. In parecchi casi non si potrebbe sconsigliare tale divisamento.

Ciò che importerebbe moltissimo alla generalità, sarebbe durante l'invernata di somministrare al bestiame foraggi supplementari, delle zuppe, utilizzando e rendendo nutrienti ed appetitose le materie scarte, quali le foglie, le canne il fogliame del granoturco, le paglie ecc.

Quanto utile sarebbe ora a tutti gli agricoltori avere un buon deposito di rape, di cui da anni e anni andiamo consigliando la coltivazione estesa!... Sarà il caso in questo anno di usare di foraggi concentrati, ma noi non possiamo indicare se non i panelli che si possono avere dal commercio e cioè quelli di lino, di sesamo, di granoturco ecc. non mai la crusca, benchè buon mangine, se non fosse troppo caro, ed il cui prezzo è sproporzionato al suo valore nutritivo, e peggio quando è adulterata, come troppo spesso avviene. Gli agricoltori dovrebbero aver presente che oggi le crusche vengono date dai mulini a cilindri perfezionatissimi dove si ricava il massimo possibile di materia farinacea, da cui deriva ch'esse constano quasi nella loro totalità delle buccie del grano, materia ingombrante e senza valore nutriente.

C'è una grandissima diversità dalle crusche d'una volta prodotte dai mulini a macine in tufo che macinavano imperfettamente per cui la crusca conteneva parecchio di farina della più nutritiva come la più azotata. Allora sì, che si poteva pagarla qualcosa di più che non al presente.

Per noi è una vera aberrazione pagare la crusca del commercio L. 16 e più il quintale, mentre il buon frumento vale appena L. 22 a 23, ed il granoturco L. 14 o 15!... Concludendo in proposito coll'appoggio di analisi eseguite su crusche *pure*, non si dovrebbero pagare più di L. 6 a 7.

Quando sono adulterate è un vero spreco inutile, e delle volte dannoso allo stomaco degli animali.

Per i bovini, per i suini, pollerie, e d'inverno, quando poco o punto lavorano, anche per i cavalli, crediamo sarebbe utile la meliga o sorgorosso, e si dovrebbe coltivare da tutti un campo o due e più, secondo l'importanza dell'azienda, questo cereale. Egli è depauperante, si grida, ma considerando la terra come macchina di trasformazione, non si può badare a codesto fatto. Se una coltura è molto depauperante del suolo, abbiamo il mezzo di rintegrare la fertilità perduta con le concimazioni le quali sono mezzi di produzione.

Un campo a sorgorosso, e segnatamente concimato con stallatico e concimi minerali, dà un reddito enorme, doppio e talvolta triplo in misure che coltivando granoturco. Arrogi a questo che dà grandissima quantità di canne ottime per lettiera.

Il Castaldo

Udine, 1907 - Tipografia G. B. Doretti